



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
n. 31 del 16-10-2012

Oggetto: DETERMINAZIONE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'anno **duemiladodici** il giorno **sedici** del mese di **ottobre** alle ore **18:30**, nel Palazzo Comunale, a seguito di regolare avviso scritto, notificato, a ciascun consigliere nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Sono intervenuti i Consiglieri:

TAMBURRIELLO BRUNO	P	DIVIETRI ROCCO	P
NOLE' GIUSEPPE	P	LOTITO VINCENZO	P
BUOMPENSIERE LUCIANO	P	ALBERGO ALFONSO	P
CAVALLO DOMENICO	P	MIRANDA CASTELGRANDE CARMINE	P
VISAGGIO PIETRO	P	ANTENORI ANGELO	P
PIPPA ANTONIO	P	TAMBURRIELLO MARIO GIOVANNI	P
D'URSO LUISA	P	DIGRISOLO MARIA LUCIA	P
PROSPERATO ROCCO	P	OSANNA ROCCO ALDO	P
PELLEGRINO VINCENZO	P	FRANCABANDIERA PASQUALE	P
DI POLITO ROBERTO	P	ZULLINO VINCENZO	P
MANIERI ROCCO	P		

risultano presenti n. 21 e assenti n. 0.

Assume la Presidenza avv. D'URSO LUISA in qualità di Presidente.

Assiste il Segretario Generale, dott. D'AMELIO VINCENZO.

IL PRESIDENTE

riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento all'ordine del giorno di che all'oggetto.

Approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to avv. D'URSO LUISA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. D'AMELIO VINCENZO

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Data: 27-09-2012

Il Responsabile dell' Area
F.to **GRIECO GELSOMINA**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Contabile**

Data: 27-09-2012

Il Responsabile dell' Area
F.to **LAROCCA NICOLA**

Relazione al Presidente della 3^a Commissione Consiliare dott. Alfonso ALBERGO

“Non mi ripeto con i saluti e passo direttamente all’ordine del giorno: “Determinazione Aliquote Imposta Municipale Propria”.

Tralascio i riferimenti normativi che hanno sancito la nascita di questa imposta, già citata nel precedente intervento, e passo direttamente all’esame dell’argomento, oggetto della nostra prossima votazione.

Per motivi di completezza, ricordo, che l’aliquota base è stata fissata nella misura dello 0,76%; i Comuni possono variare detta aliquota in aumento o in diminuzione dello 0,3%.

Per l’abitazione principale e le sue pertinenze è ridotta allo 0,4, anche in questo caso i Comuni possono apportare delle modifiche in aumento o in diminuzione della misura massima dello 0,2%.

Sempre l’articolo 13 del D.L. 201/2011 ha stabilito delle detrazioni sull’imposta dovuta per la prima casa e le sue pertinenze.

In dettaglio, dall’imposta dovuta per abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza dell’imposta dovuta, euro 200. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione è maggiorata di euro 50 per ogni figlio di età non superiore a 26 anni.

Tale ed ultima detrazione, non potrà, in ogni caso, essere superiore a 400 euro.

In virtù dello spazio di manovra concesso dal decreto succitato e considerate le contingenze finanziarie del nostro ente, si propone di incrementare l’aliquota base da 0,76% a 0,85% ed aliquota per abitazione principale da 0,4% a 0,45%.

Per le detrazioni, invece, si propone di approvare lo schema prima illustrato.

La Commissione ha valutato attentamente la proposta di aumento delle aliquote IMU; purtroppo abbiamo dovuto prendere atto delle condizioni finanziarie difficili cui il nostro ente è sottoposto per le ragioni che meglio saranno illustrate nel prossimo punto all’ordine del giorno, prima tra tutte la drastica riduzione dei trasferimenti statali.

A proposito di tali riduzioni, voglio solo ricordarne una, posto che riguarda direttamente l’IMU.

L’articolo 13 comma 17 ha stabilito infatti che il fondo sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo vengono ridotti in misura pari al maggior gettito IMU derivante dall’applicazione dell’aliquota base, un provvedimento che è sintomatico dello stato di ristrettezza in cui si trovano ad operare tutti gli enti, nessuno escluso.

In merito, pure, alla possibilità di aumentare solo l'aliquota base o entrambe, abbiamo ritenuto che il possesso dell'abitazione principale costituisce, in ogni caso, manifestazione di ricchezza che è presupposto fondamentale per l'applicazione di un'imposta.

A ciò si aggiunga che l'entità dell'imposta dovuta sull'abitazione principale, tenuto conto del considerevole risparmio prodotto dalle detrazioni previste, è significativamente più bassa rispetto all'imposta dovuta sugli immobili sottoposta ad aliquota base.

Riteniamo, pertanto, che il principio solidaristico a cui è uniformato il nostro sistema tributario trovi in tale decisione piena applicazione.

La Commissione, alla fine dei lavori e dopo aver acquisito i pareri favorevoli in ordine alla regolarità contabile e tecnica, ha espresso parere favorevole in relazione al punto che si va a votare.

I Consiglieri di minoranza erano assenti. Grazie.”

INTERVENTI

Cons. Carmine MIRANDA CASTELGRANDE

“Io volevo richiamare l'attenzione del Sindaco e dell'intero Consiglio, invitandoli ad una riflessione, ammesso che il Sindaco non l'abbia già fatto.

Volevo far notare come l'aumento dell'aliquota per l'abitazione principale e quella per base, una dello 0,05 e l'altra dello 0,09, creano, credo, un minimo di contraddizione su quella che è l'azione di una pubblica amministrazione, perché paradossalmente, se andiamo a fare, in maniera percentuale, lo 0,05 sullo 0,04, tradotto in percentuale abbiamo un aumento del 12,50%.

Paradossalmente lo 0,09 sullo 0,76 diventa l'11,88.

Credo che nessuno di noi voglia vessare chi è proprietario dell'abitazione principale e né tanto meno io sono d'accordo su questo tipo di impostazione.

Io consiglierei il mantenimento delle aliquote base sia per quanto riguarda l'abitazione principale, sia per quanto riguarda gli altri fabbricati, con un lieve incremento della detrazione per l'abitazione principale.

Come pure, mi ricollego e completo il concetto che esprimeva correttamente il consigliere Albero sul momento di contingenza che vivono gli enti, ma che vivono soprattutto i cittadini che concorrono alla formazione dei bilanci degli enti, e vorrei chiedere al Consiglio di fare uno sforzo per intercettare quelli che sono i bisogni delle attività produttive (commercio, industria ed artigianato).

Chiederei, addirittura, una riduzione dallo 0,76 allo 0,70 per le categorie C1, C3 e D, escluso le D5.

Questo è quello che chiedo al Consiglio. Grazie.”

Sindaco Bruno TAMBURRIELLO

“Io ho delle perplessità sulla proposta che lei ha fatto, perché noi dobbiamo considerare che l’aumento sulla prima casa è molto parziale, perché viene già assorbito a monte, basti dire che questo aumento ed i conteggi fatti portano nelle casse del Comune semplicemente 50.000 euro, mentre l’aumento sulla seconda casa comporta un introito di 140.000 euro.

A differenza della quasi totalità dei Comuni d’Italia, e la Commissione lo ricorderà, noi siamo partiti dall’aumento di un punto percentuale sulla prima casa a giugno, quando ne abbiamo discusso, e poi eravamo arrivati ad un altro punto sulla seconda casa.

Abbiamo aumentato semplicemente lo 0,5 e lo 0,9.

Il discorso dell’aumento noi lo dobbiamo vedere anche in prospettiva.

Il Comune di Venosa, premetto, è stato già penalizzato negli anni scorsi; negli anni passati, l’aumento dell’ICI noi non l’abbiamo mai fatto, ci siamo mantenuti al 4, questo ha comportato che i Comuni che avevano fatto un aumento al 7 sono stati premiati perché hanno avuto dallo Stato un esborso maggiore rispetto a noi.

Noi non sappiamo dove va a finire la questione l’anno venturo.

Non sappiamo che cosa farà il nuovo Governo. Non sappiamo la finanza statale come va; se dovesse essere soppressa la tassa dell’IMU, come da più parti pure si dice, non sappiamo gli sviluppi, poi dipende dagli assetti politici che ci saranno, in quanto abbiamo una situazione estremamente fluida a livello politico ed a livello di formazione di coalizioni.

Comunque, può darsi anche che il nuovo Governo la sopprima; se dovesse sopprimerla ancora una volta il Comune di Venosa sarebbe penalizzato.

Ora, di fronte a queste valutazioni che noi abbiamo fatto, con molta prudenza, abbiamo apportato degli aumenti che non sono catastrofici, perché parliamoci chiaro, siamo sottoposti tutti a questi aumenti.

La maggior parte di noi, dei presenti in questo Consiglio, è sottoposta a questi aumenti, però noi dobbiamo preoccuparci dell’interesse dell’ente pubblico che sta vivendo una situazione estremamente difficile.

Tra l’altro, dobbiamo pensare che il gettito che abbiamo avuto sulla prima e sulla seconda casa, per quanto riguarda la prima rata, è stato molto alto, molto forte, cioè noi abbiamo abbondantemente splafonato quelle che erano le soglie che aveva posto lo Stato.

Questo, ancora una volta, è a danno delle comunità perché è stato assorbito tutto dallo Stato.

In più, noi abbiamo anche la penalizzazione sulla seconda casa.

L'anno scorso noi percepiamo il 5%, quest'anno abbiamo percepito il 3,8, la metà del 7,6, con l'aumento che facciamo dello 0,9 non andiamo neanche a coprire quanto prendevamo sulla seconda casa lo scorso anno.

Sono conteggi da farsi, è ancora tutto da verificare.

Ora, io dico, per adesso noi facciamo questo, poiché ci troviamo di fronte a balzelli quotidiani, il più recente balzello è di qualche giorno fa secondo cui non si possono più comprare immobili, non si possono più prendere i mobili in fitto, non si possono più comprare macchine, non si possono più prendere macchine in fitto, io non so come dobbiamo fare per i Vigili Urbani, per esempio lasciamo stare la macchina del Comune, la possiamo pure sopprimere, ma non so come dobbiamo fare per i Vigili Urbani per i quali noi abbiamo il leasing.

Allora, praticamente la macchina economica e finanziaria è sempre in evoluzione.

Per adesso io consiglierei di mantenere queste aliquote, poi il problema si potrebbe anche evolvere diversamente nell'anno successivo, perché dobbiamo pure averlo un assestamento della nostra finanza che sta subendo continui mutamenti di mese in mese, di settimana in settimana.

Quando ci saranno le idee più chiare, sarà pure possibile poter effettuare eventualmente una riduzione.

Allo stato attuale, è necessario, perché noi con i 200.000 euro andiamo a recuperare i trasferimenti in meno che abbiamo dallo Stato in relazione a questa voce.

Questi sono i ragionamenti che si è fatta l'Amministrazione, che si è fatta la Commissione, che abbiamo fatto anche con gli uffici.

Io vi confesso che è stata una decisione sofferta, sofferta perché gli uffici avevano un intendimento diverso da quello che è stato poi il criterio adottato dalla maggioranza e dalla Commissione, quindi gli aumenti sono ridotti al minimo, all'osso.

Io insisto perché gli aumenti siano accolti, così come proposto, con la riserva. Poi, questa riserva io l'avevo fatta già con la Commissione, a cui parteciparono anche i rappresentanti della minoranza ed in quella circostanza noi decidemmo di aspettare per vedere come andavano le cose. L'aumento anziché farlo a giugno con il bilancio, l'abbiamo rinviato a settembre con il riequilibrio ed abbiamo ridotto rispetto a quella che era la proposta iniziale.”

Cons. Rocco Aldo OSANNA

“Grazie, Presidente.

Sindaco, io francamente comprendo le motivazioni tecniche che lei adduce a giustificazione di quanto ha appena asserito in Aula.

Tuttavia, credo di poter interpretare correttamente le parole del collega capogruppo Castelgrande quando fa un’osservazione che poi non è semplicemente un’osservazione di carattere finanziario, ma mette in gioco un aspetto sociale, a mio avviso, di elevata importanza, soprattutto in un periodo, come giustamente lei ha citato, come questo, in un momento anche di importanti frizioni di questo Consiglio, in cui probabilmente sarebbe bello, a mio avviso, auspicabile che il Consiglio intero, all’unanimità, trovasse un’intesa.

Se vogliamo, possiamo anche sospenderlo per pochi minuti per riconfrontarci sul tema, affinché il Consiglio trovi un’intesa sull’opportunità di non penalizzare eccessivamente le categorie appena citate ed i possessori di prima casa.

Lo sforzo finanziario non sarebbe così grave per le casse del Comune di Venosa, sarebbe uno sforzo finanziario, ma sarebbe una scelta politica che la città comprenderebbe come scelta fatta per non penalizzare ulteriormente categorie importanti e possessori di una casa. Grazie.”

Vicesindaco Pietro VISAGGIO

“Parlare di tasse è sempre una cosa molto problematica, anche perché ci troviamo a discutere di questi balzelli che avvengono a livello nazionale e noi siamo costretti ad introdurre questa IMU, scaricando tutto sulle amministrazioni pubbliche.

Noi abbiamo fatto uno sforzo minimo.

Io penso che da parte del Sindaco ci sia un’apertura al dialogo, però voglio far notare che in tutti i Comuni, Lavello, Rionero, escluso Melfi, la prima casa è al 5%, e mentre per la seconda casa alcuni Comuni l’hanno portata anche al 10,5%, noi abbiamo toccato il minimo.

Voglio solo sottolineare che l’IRPEF non l’abbiamo toccato.

Questi Comuni che stanno nei dintorni hanno toccato anche l’IRPEF.

Noi, per l’IRPEF abbiamo lasciato la tariffa che è sempre stata, se non sbaglio il 4, per non andare ad incidere sulle tasche dei cittadini, quindi c’è stato uno sforzo proprio molto forte da parte dell’Amministrazione, fermo restando che se il Sindaco lo ritiene opportuno si può discutere un’apertura all’opposizione, considerando anche però che abbiamo dei vincoli finanziari che ci costringono a muoverci in modo molto ristretto. Grazie.”

Cons. Carmine MIRANDA CASTELGRANDE

“Il Comune è obbligato a verificare la tenuta degli equilibri di bilancio.”

Sindaco Bruno TAMBURRIELLO

“Mi è sfuggito di rappresentare un altro aspetto.

La prima casa va a toccare l'IMU sulla prima casa, non va a toccare le abitazioni A4 o che hanno un reddito basso, va a toccare le abitazioni di coloro i quali hanno case A2, che superano determinati redditi.

Quei 50.000 euro non vengono prelevati dalle situazioni sociali più bisognose, perché vi è anche uno studio che abbiamo fatto fare ai nostri uffici, tanto a quello delle Imposte, quanto a quello del Bilancio, è una situazione quindi che non va a penalizzare l'aspetto sociale. Penalizza, se così possiamo dire, chi ha delle case di una certa importanza e di una certa rilevanza.

E' lo stesso discorso della seconda casa, praticamente.

I Comuni che stanno intorno a noi hanno aumentato di molto, lo ha fatto Rionero, lo ha fatto Lavello. Melfi non lo ha fatto, pur avendo un avanzo di bilancio positivo di 3 milioni di euro, però si è divertita sulla ritenuta IRPEF portandola all'8, mentre noi siamo al 4.

L'anno venturo sarà difficile poter fare aumenti se resta l'IMU, se il Comune avrà bisogno. E perché?

L'anno venturo, i servizi a domanda individuale, secondo le proiezioni di questo Governo, andranno a caricarsi quasi interamente sui cittadini. Non possiamo poi effettuare vessazioni su vessazioni. Una serie di valutazioni ci hanno portato a fare questi aumenti.”

Cons. Carmine MIRANDA CASTELGRANDE

“Vorrei dare pure io uno spunto alla discussione, Sindaco, ma non per contrariarla, ma quando lei faceva riferimento alle case A2, A4, io le porto ad esempio un dato che è emblematico nel nostro Comune e che con l'ICI bene o male avevamo governato e regimentato: il centro storico.

Oggi, si pone il problema, abbiamo due unità immobiliari che di fatto sono un'unica unità immobiliare. Quelle persone nel centro storico dovranno decidere quale delle due A2 sarà abitazione principale e quindi in quel caso l'imposta viene assorbita dalla detrazione.”

Sindaco Bruno TAMBURRIELLO

“Per tranquillizzare il dottor Castelgrande dico che il sottoscritto è penalizzato proprio in tal senso, perché praticamente mi trovo a dover pagare due volte.

In Commissione l'ho rappresentato questo aspetto, ma sono fatti speciosi, singoli.”

Ass. Vincenzo PELLEGRINO

“Sotto un certo aspetto, il Sindaco, ha anticipato un po’ quello che volevo comunicarvi, anche perché noi dobbiamo tener conto che purtroppo i servizi a domanda individuale dall’anno prossimo dovranno essere coperti quasi nella totalità dai cittadini, quindi il problema, consiglieri Castelgrande ed Osanna, è che da qualche parte noi i soldi dobbiamo recuperarli, anche perché, a causa della crisi che stiamo attraversando, a causa del fatto che la FIAT purtroppo non dà quella continuità lavorativa, e quindi non dando quella continuità lavorativa, non dà quella tranquillità economica per poter usufruire dei servizi.

Vi porto solo un piccolo esempio: asilo nido.

Noi possiamo tenere solamente un massimo di 25 bambini, come ci permette la legislatura, 6 bambini per ogni puericultrice.

Noi negli anni precedenti eravamo nella condizione di dover fare una graduatoria, sulla base della richiesta, per stabilire chi aveva più diritto rispetto agli altri.

Sull’asilo nido perdiamo tanti soldi, perché con i proventi che ne ricaviamo non riusciamo a coprire nemmeno il 40% di quanto ci costa di fatto l’intera struttura.

Quest’anno, per effetto di quello che vi dicevo prima, abbiamo avuto intanto 25 domande, di queste 25 domande, siamo ad un mese e mezzo dall’inizio dell’asilo nido, abbiamo di fatto 15 bambini frequentanti, perché le famiglie essendo in cassa integrazione preferiscono non spendere quei soldi e tenersi i bambini a casa. E’ un’ulteriore perdita che noi abbiamo rispetto ad un costo certo che abbiamo comunque, se la proporzione fosse stata la stessa, tu ne perdi 10 ma comunque ne risparmi 10.

Il problema che volevo sottolineare è proprio questo che, purtroppo, ci troviamo nella condizione che un minimo, un minimo, un minimo di entrata bisognerà andarla a recuperare.

Anche perché, ripeto, questa politica di risparmio e di non tassazione che giustamente hanno voluto fare le amministrazioni precedenti, purtroppo oggi ci penalizza perché poi – Sindaco, correggetemi se sbaglio – se andiamo a fare la proporzione di quello che entra, se avessimo portato l’ICI al 7%, molto probabilmente questi 194.000 euro non avremmo dovuto chiederli. Ecco, volevo solamente darvi questo ulteriore contributo per la discussione.”

Pres. Luisa D’URSO

“Io sospendo per cinque minuti il Consiglio e chiedo ai Capigruppo di avvicinarsi.”

La seduta viene sospesa alle ore 19.40 e riprende alle ore 19.47. Sono presenti tutti i 21 Consiglieri.

Pres. Luisa D'URSO

IL Presidente verificato che non vi sono altri interventi nè dichiarazione di voto da rendere passiamo direttamente alla votazione dell'argomento in oggetto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sulla relazione e proposta del Presidente della 3^a Commissione Consiliare dott. Alfonso Albergo;

Premesso che:

- l'art. 13, comma 1, del D.L. n.201, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011 n.214, ha anticipato, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 20112, e fino al 2014 l' istituzione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) disciplinata dagli articoli 8 e 9 del D. Lgs. n. 23/2011;
- l'art.13 ,comma 6, del D.L. n.201/2011, fissa l'aliquota di base nella misura dello **0,76** per cento, stabilendo che i Comuni possono variarla, in aumento o in diminuzione, fino a tre punti percentuali;
- l'art. 13, comma 7, del D.L. n.201/2011, dispone che l'aliquota è ridotta allo **0,4** per cento per l'abitazione principale e le sue pertinenze, stabilendo che i Comuni possono variarla in aumento o in diminuzione, fino a due punti percentuali;
- l'art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011 , dispone che dall'imposta dovuta per abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza dell'imposta dovuta , **€ 200,00** rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione è maggiorata di **€ 50,00** per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, fermo restando che l'importo massimo della detrazione per figli non può essere superiore a **€400,00** ;
- l'art. 13, comma 11, del D.L. n. 201/2011, dispone che è riservata allo Stato la quota d'imposta pari alla metà dell'imposta municipale propria calcolata applicando alla base imponibile di tutti gli immobili , ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali strumentali, l'aliquota base dello **0,76** per cento;

Evidenziato che le aliquote devono essere approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art.52 del D. Lgs. n. 446/1997 e che pertanto ai Comuni è preclusa la possibilità di disciplinare l'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima, fermo restando che per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni vigenti;

Visto che l'art. 13, comma 11, del D.L. n. 201/2011 prevede che le detrazioni stabilite dalla norma nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota d'imposta spettante allo Stato;

Considerato che dalle stime operate sulle basi imponibili il fabbisogno finanziario dell'Ente si ritiene possa essere soddisfatto con l'adozione delle seguenti aliquote anno 2012 :

- | | |
|--|-----------------------|
| 1) Aliquota di base | 0,85 per cento |
| 2) Aliquota Abitazione principale | 0,45 per cento |

e determinando le seguenti **detrazioni** per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno **2012**:

- a) Per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare **€ 200,00**, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;
- b) La detrazione prevista alla lett. a) è maggiorata di **€ 50,00** per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base , non può superare l'importo massimo di **€ 400,00** da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari a **€ 200,00**

Visto che ai sensi dell'art. 49, del D. Lgs N°267/2000, in merito alla presente deliberazione sono stati acquisiti i relativi pareri da parte dei Responsabili interessati;

Visto lo schema di proposta;

Sentita la Commissione Consiliare nella seduta del 25 settembre 2012;

Con voti favorevoli 14, contrari 7 (Lotito V., Miranda Castelgrande C., Tamburriello M.G., Digrisolo M.L., Osanna R. A., Francabandiera P. e Zullino V.), resi per alzata di mano da 21 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

A) Di approvare per l'anno **2012** le seguenti aliquote per l'Imposta Municipale Propria:

- | | |
|--|-----------------------|
| 1. ALIQUOTA DI BASE | 0,85 per cento |
| 2. ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE | 0,45 per cento |

B) Di stabilire che:

- dall'imposta dovuta per l'abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze , si detraggono **€ 200,00**rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;
- per l'anno **2012** la detrazione è maggiorata di **€ 50,00**per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale ,fermo restando che l'importo massimo della detrazione per figlio non può essere superiore ad **€ 400,00**

C) Di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art.1, comma 169, della L. n. 269/2006 il 1° gennaio 2012.

D) Di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze , Dip. Delle Finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. n.201/2011 e dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n.446/1997.

Il sottoscritto Segretario Generale:

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio il 25-10-2012 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 125 D.Lgs 267 del 18.08.2000);

è stata trasmessa:

- In elenco ai capi gruppo consiliari con lettera Prot. n. data (art. 125 del D.Lgs 267/2000);
- Al Prefetto con lettera Prot. n. in data (art. 135 del D.Lgs n. 267/2000);

Venosa, 25-10-2012

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. D'AMELIO VINCENZO

Il sottoscritto Segretario Generale, inoltre,

ATTESTA

1. Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ perché:
 - dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000);
 - sono decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000);
2. è stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal 25-10-2012 al _____.

Venosa, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. D'AMELIO VINCENZO

È copia conforme all'originale.

Lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. D'AMELIO VINCENZO